

**Punto chiave** – La vita matrimoniale ci permette di fare esperienza di preghiera in molteplici modi: ogni volta che anteponiamo gli interessi della famiglia a quelli individuali; ogni volta che ascoltiamo col cuore i bisogni del partner e dei figli; ogni volta che riconosciamo i nostri errori.

Effettivamente noi sposi abbiamo la possibilità di pregare, amando il nostro partner incondizionatamente. Allora anche gesti quotidiani, come cucinare un piatto in particolare o ricordarci di un avvenimento importante per l'altro/a assumono un valore religioso. La vita sponsale ci abitua a chiedere e a desiderare il meglio per l'altro, perché quando preghiamo uno per l'altra le preghiere attraversano le nubi.

Pregare diviene offrire al Signore i propri limiti: in famiglia come in comunità può essere bellissimo dedicarsi alla preghiera "canonica", ma quando non fosse possibile basta ringraziare a sera del giorno vissuto con poche parole, povere, ma ricche di contenuto.

(Lorenza e Gianluca)

### Momenti per riflettere e pregare

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.*

*Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco:

**Una preghiera facile da dire tutti i giorni: "Signore, io sono un peccatore: vieni con la tua misericordia." (Twitter, 28 agosto 2016)**



### Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XXX Domenica del Tempo Ordinario (anno C)**

**23 Ottobre 2016**

#### Antifona d'ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto. (Sal 104,3-4)

#### Colletta

O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

#### PRIMA LETTURA (Sir 35,15-17.20-22)

*La preghiera del povero attraversa le nubi.*

#### Dal libro del Siracide

Il Signore è giudice

e per lui non c'è preferenza di persone.

Non è parziale a danno del povero

e ascolta la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano,

né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Chi la soccorre è accolto con benevolenza,

la sua preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi

né si quietava finché non sia arrivata;

non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto

e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

#### SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

#### Rit: Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegrino. **Rit:**

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. **Rit:**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit:**

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

**SECONDA LETTURA** (2Tm 4,6-8.16-18)

*Mi resta soltanto la corona di giustizia.*

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo**

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita.

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (2Cor 5,19)

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

**Alleluia.**

**VANGELO** (Lc 18,9-14)

*Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.*

**+ Dal Vangelo secondo Luca**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano.

Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, certi che la preghiera degli umili attraversa le nubi, con fiducia filiale supplichiamo il Padre del Signore nostro Gesù Cristo per quanto ci sta a cuore.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Padre.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

Signore Dio nostro, che sostieni le tue creature con la forza del tuo Spirito, fa' sorgere per i poveri la tua giustizia perché gli umili riprendano coraggio e si manifesti la tua salvezza tra le genti.

Per Cristo nostro Signore

**Preghiera sulle offerte**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

Il pubblicano diceva:

"O Dio, abbi pietà di me peccatore".

E tornò a casa sua giustificato.

(Lc 18,13-14)

**Preghiera dopo la comunione**

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero.

Per Cristo nostro Signore.

**La preghiera è fatta di vita**

Anche questa domenica la liturgia ci offre la possibilità di meditare sull'importanza della preghiera o, meglio ancora, della perseveranza nella preghiera.

Ma è sufficiente pregare con insistenza? La risposta che riceviamo oggi è chiara, e si tratta di una risposta negativa. Allora si potrebbe facilmente cadere nell'errore di pensare che pregare non serve poi tanto. Soprattutto nei momenti in cui la vita ci appare in salita o quando sembra che nessuno possa alleviare le nostre sofferenze, capita un po' a tutti di rifugiarsi in due tipici atteggiamenti nei confronti della preghiera: perseveranza appunto, o assenza. Da una parte chiedere, intercedere, ringraziare (senza mai pretendere, si evidenziava la scorsa settimana) e dall'altra smettere completamente di chiedere.

Più raramente ci si trova a metà strada tra questi estremi.

Ma, da credenti, verifichiamo ogni giorno sulla nostra pelle che la preghiera salva.

Allora, con questa certezza, dobbiamo pregare senza stancarci, anche quando non si vede direttamente l'efficacia.

Papa Francesco ci aiuta a focalizzare questo aspetto, quando afferma che *"la preghiera non è una bacchetta magica! Essa aiuta a conservare la fede in Dio, e ad affidarci a Lui anche quando non ne comprendiamo la volontà"*. La preghiera è quindi la richiesta di un dono (è forse il dono stesso) e non un prodigio. Inoltre la volontà non è mai la nostra, ma la Sua.

Guardiamo alla preghiera come ad una forma di comunicazione col Padre: possiamo soffermarci sul valore del dialogo quotidiano con Lui, andando oltre il contenuto più o meno complesso dell'orazione (si ricordi la semplicità delle parole pronunciate dal pubblicano) ed esaltare la relazione che instaura l'atto stesso del pregare. Ecco perché comunicare con Dio, essere in comunione, prendere la comunione sono aspetti della relazione di vicinanza a Dio e manifestano la nostra fede.

A questo punto risulta anche più semplice individuare l'inutilità della preghiera del fariseo. Nelle parole di quest'ultimo non c'è Dio al centro, ma un uomo che giudica il prossimo e si distingue per l'assoluta mancanza di umiltà. Lo sguardo del fariseo è infatti tutto rivolto verso sé stesso più che a Dio e, negando la relazione con gli altri uomini da cui si discosta, nega l'amore, la vita e il Dio stesso che prega.

(Lorenza e Gianluca)